



**FLC CGIL**

federazione  
lavoratori  
della conoscenza

Segreteria Provinciale  
**Palermo**

---

**CGIL**

*Il sindacato di chi lavora,  
di chi ha perso il lavoro,  
di chi lo cerca,  
di chi lo vuole difendere.*

Al Personale TAB  
dell'Università degli studi di Palermo

Oggetto: chiarimenti piattaforma unitaria 2016.

In merito ai dubbi espressi da alcuni colleghi, anche sui *social*, relativamente alla piattaforma contrattuale 2016 presentata dalle OO.SS. lo scorso 22 marzo, riteniamo utile fornire alcuni chiarimenti.

L'Amministrazione universitaria, attraverso un documento *informale* presentatoci nel corso della prima riunione di contrattazione 2016, ci ha comunicato che darà seguito ad un parere espresso dall'Aran nel maggio 2011 decurtando il salario accessorio del Personale TAB che non effettua il rientro pomeridiano perché in permesso retribuito.

A nulla sono servite le considerazioni di parte sindacale, che contestavano quella interpretazione unilaterale dell'Aran maldestramente utilizzata dall'Amministrazione.

A questo punto è chiaro che non può essere accettabile, così come è stato finora, erogare la produttività legandolo alla mera presenza in ufficio, in considerazione anche del fatto che sui rientri pomeridiani, nel corso del tempo, l'Amministrazione ha prodotto regole odiose (vedi il recupero del rientro quando si è in malattia, o quando si usufruisce di ferie non programmate etc... etc.....).

E' stato, anche, messo in evidenza che l'Ateneo di Palermo è l'unica Amministrazione pubblica che garantisce l'orario di apertura pomeridiana al pubblico per 4 giorni la settimana (ognuno di noi, frequentando gli uffici pubblici della nostra Città, si rende conto della rigidità degli orari di apertura al pubblico), ma questo non è servito a far recedere la Direzione Generale dalla posizione assunta.

È stato ribadito, altresì, che la concessione del buono pasto è prevista dappertutto dopo sei ore di servizio, come prevede il CCNL, mentre all'Università di Palermo è stata ideata una regola che consente di usufruire del servizio sostitutivo di mensa dopo 7 ore di servizio più una pausa di almeno 30 minuti. Per non citare l'IMA (indennità mensile accessoria) che ancora persiste in gran parte delle Università italiane espunta dal C.C.I. nella nostra realtà; o del farraginoso sistema di valutazione della performance, che prevede la compilazione di schede in numero tale da richiedere un impegno di risorse umane ed economiche utilizzabili più proficuamente per lo sviluppo del nostro Ateneo.

È per tali motivi, pertanto, che si è ritenuto indispensabile elaborare una proposta che svincolasse la produttività collettiva e individuale dall'orario di lavoro e riconducesse il diritto al buono pasto alle regole imposte dalla normativa nazionale.

Si resta a disposizione per altri eventuali chiarimenti.

Palermo, 25 marzo 2016

La segretaria provinciale FLC CGIL Palermo  
**F.to Marina Allotta**